

I GIUSTI DELLA MONTAGNA

Duecento ebrei riuscirono a salvarsi grazie all'aiuto di chi viveva nelle valli di Lanzo. Non un ebreo fu catturato, nonostante i frequentissimi rastrellamenti e l'occupazione degli ultimi mesi di guerra, nonostante l'appartenenza di padri, figli e figlie alle formazioni partigiane. Non uno perché il profondo sentimento comune si ribellava al crimine orrendo di chi negava il loro diritto d'esistere.

Villa Cibrario: un ospedale partigiano

Attilio Bersano Begey (comandante *Claudio Ferrero*), ufficiale medico della Croce Rossa e primario presso l'ospedale Maria Vittoria di Torino, entrò nella Resistenza il 12 settembre 1943. Gli fu affidato il compito di aiutare, organizzativamente, Nicola Prospero, comandante il Battaglione autonomo "Monte Soglio" (poi "Carlo Monzani") di stanza nel Canavese. A Torino, il suo studio medico divenne un riferimento per la dislocazione e l'avvio alle formazioni partigiane degli ex prigionieri di guerra. Ricercato dai fascisti, Bersano Begey raggiunse il "Monte Soglio" a Chiaves. Cominciò allora a creare un servizio sanitario per le bande partigiane. Fino ad allora, i feriti erano ricoverati nelle case dei civili, mentre i medici si recavano presso di loro per le cure; i feriti gravi erano trasportati e nascosti negli ospedali, come l'ospedale Mauriziano di Lanzo. Nella primavera del 1944, con l'aumentare delle formazioni partigiane, i rastrellamenti nazifascisti si fecero più pressanti e sanguinosi, costringendo al ricovero dei feriti nelle fredde baite d'alta montagna. Bersano Begey ricevette quindi l'ordine di occuparsi dei servizi sanitari della 19ª Brigata Garibaldi "Eusebio

Giambone", dislocata in val di Viù. Il 26 giugno 1944, con la battaglia di Lanzo, iniziò un'offensiva delle formazioni partigiane; in quei giorni, alcune ville delle valli furono requisite per essere trasformate in ospedali. A Margone di Usseglio, fu scelta la villa dei fratelli Cibrario, riattata come ospedale con 60 posti letto, sala operatoria, stanze d'isolamento, cucina e servizi vari.

In seguito, l'ospedale accolse anche i feriti, trasportati in auto e poi a dorso di mulo, di altre formazioni: le garibaldine 17ª "Felice Cima", di stanza al col del Lys, e 42ª "Walter Fontan", schierata a monte di Bussoleno, e la "Stellina" di Giustizia e Libertà, dislocata in val Cenischia; vi furono ricoverati anche civili in età di leva e militi feriti della Repubblica Sociale Italiana.

Accanto a Bersano Begey, vi operarono chirurghi civili come i professori Luigi Baj e Arrigo Virandi. Il rifornimento di medicinali, biancheria e viveri era assicurato, tramite staffette, dalle formazioni delle valli di Lanzo e Susa. La biancheria da lavare, di cui si occupavano le donne, era ripartita, per motivi di sicurezza, in varie case di valligiani.



Divenuto insufficiente l'ospedale di Margone ad ospitare tutti i feriti, si aprì per i malati più leggeri un'infermeria ad Usseglio.

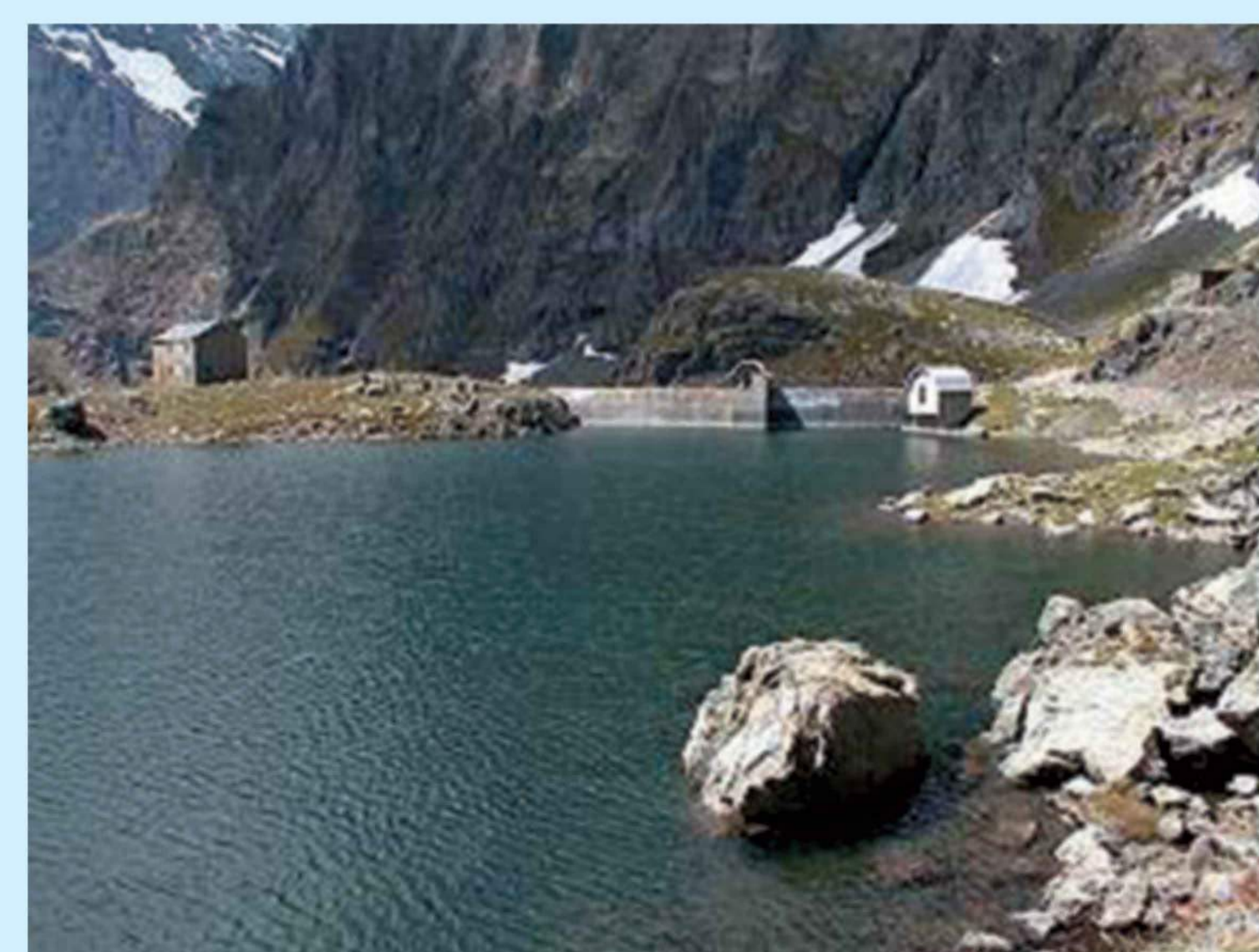
A Margone si festeggiano i liberati dalle Molinette. Foto tratta da A. Bersano Begey, "Il servizio sanitario partigiano in Piemonte (1943-1945)", Minerva medica, 1970.



Alpe Sulé (Usseglio) - Lago dietro la Torre

Da Margone scendere alla frazione Crot, svoltare a sinistra (indicazione S. Anna) e imboccare il vallone d'Arnas. Proseguire sulla strada asfaltata, superare la frazione Castello, la chiesetta di S. Anna ed alcuni vecchi nuclei di case. Oltrepassare il cartello indicatore in legno del sentiero per il Rifugio Cibrario. Lasciare l'auto alla sbarra metallica. Proseguire lungo la strada e risalire il fianco sinistro orografico del vallone; superare i ruderi dell'alpe di Bessanetto (2057 metri) e continuare fino alla galleria che sbucca poco a valle del lago dietro la Torre. Affrontare la breve salita che porta agli edifici, il lago è sulla destra. Il piccolo invaso è punto intermedio per le condotte che, dal soprastante lago della Rossa, raggiungono la frazione Crot di Usseglio. Nei dintorni si trovano tracce dei cantieri degli anni '30. Vicino allo stabilimento, che ospita i macchinari, si trova l'arrivo della cabinovia, l'alloggio dei guardiani e l'arrivo della piccola ferrovia a scartamento ridotto "Decauville". Negli anni '30, aggirando le pendici del massiccio della Lera, la ferrovia collegava il lago dietro la Torre al Monte Bassa (dove le condotte iniziano a precipitare quasi verticalmente) alla diga di Malciaussia, utilizzando anche alcune gallerie. La traccia dove passava la ferrovia è visibile a mezza costa sul versante destro orografico del vallone.

Località di partenza: Usseglio località Alpe Sulé (1660 metri)
Tempo di salita: 2 ore dalla sbarra
Difficoltà: T (Escursionismo facile).



Lago dietro la Torre. Club Alpino Italiano sezione di Lanzo.